

**NUOTO.** Luca Sacchi rischia un'incredibile squalifica

# Silenzio in acqua Quando la piscina è una prigione

Un meeting disputato in condizioni impossibili, una Federazione che non interviene, una dura protesta da parte di 27 nuotatori. Nasce così un'incredibile vicenda in cui viene messo in dubbio il diritto di parola nello sport.

MARCO VENTIMIGLIA

Immaginate per un momento di vivere in un Paese dove non sia concesso esprimersi liberamente, in cui un'opinione fuori posto possa mettere a repentaglio il posto di lavoro, nonché costringere colui che l'ha espressa davanti ad un tribunale. Gran brutta storia, agli amanti della democrazia non resterebbe altro che denunciare in qualunque modo gli abusi del potere. E ci sarà anche chi prenderà la strada dei monti con un fucile sulle spalle, perché - parafrasando Voltaire - è disposto a morire pur di consentire a chiunque di esprimere una qualsiasi opinione. Oh bella - direte voi - ma che cosa c'entra tutto ciò con l'Italia? E poi queste non sono le pagine sportive? Ebbene, strano a pensarsi, nella nostra civilizzata penisola esistono anche delle zone d'ombra dove il diritto di parola è di là da venire, e qualcuno di questi angoli bui si trova proprio all'interno delle federazioni sportive.

Luca Sacchi appartiene al più ristretto club esistente nel nuoto italiano: è uno dei tre atleti - per capirci - che è stato capace di vincere nella sua carriera una medaglia olimpica. Luca Sacchi è un nuotatore tuttora in attività che quest'anno ha l'opportunità di disputare i campionati mondiali in Italia, nella piscina di Roma, puntando al podio dei 400 misti. Luca Sacchi è stato deferito due mesi fa agli organi giudicanti della Fedemuoto per aver dichiarato in un'intervista che «i calciatori italiani continuano a venir trattati come dei supereroi». Luca Sacchi è stato protagonista

nell'ultimo fine settimana di una clamorosa protesta insieme ad altri nuotatori azzurri durante il trofeo «Sette Colli» di Poggibonsi, una manifestazione aversata dal maltempo e disputata in una piscina non riscaldata a sufficienza; in un documento con 27 firme, oltre a denunciare le condizioni impossibili in cui gli atleti avrebbero dovuto gareggiare, gli autori della protesta hanno parlato di pressapochismo della Fedemuoto nella preparazione ai mondiali e di gravi ritardi nel pagamento delle borse di studio. Luca Sacchi è stato immediatamente sospeso dall'attività agonistica, insieme agli altri 26 firmatari del documento, in attesa che il comportamento di tutti venga valutato dagli organi giudicanti. Luca Sacchi, da molti indicato come la mente dei «rivoltosi», rischia ora una pesante squalifica che gli impedirebbe di partecipare ai mondiali.

**Sacchi, cominciamo dal diagnosticato week-end di Poggibonsi.** Tutto è nato dall'acqua della piscina troppo fredda. Il primo giorno abbiamo comunque gareggiato, poi però il malumore è cresciuto, anche perché il «Sette Colli» era una delle ultime tre prove a disposizione per realizzare il tempo limite per i campionati mondiali di settembre.

**E così è nato il documento di protesta.** Non subito. Prima è stato redatto un comunicato in cui chiedevamo alla Fin di affrontare la situazione d'emergenza, perché noi non era-

## Carta d'Identità

Luca Sacchi è nato a Milano il 10 gennaio 1968. Allenato dal padre Remo e tesserato da sempre con la «Dda», ha ottenuto il suo primo importante risultato internazionale nel 1988, disputando la finale del 400 misti (7') alle Olimpiadi di Seul. La consacrazione agonistica è arrivata nei campionati europei del '91, quando Sacchi ha vinto il titolo continentale dei 400 misti giungendo terzo nel 200 misti. L'anno dopo, alle Olimpiadi di Barcellona, ha conquistato la medaglia di bronzo dei 400 misti. Vincitore di 9 titoli italiani assoluti, l'azzurro detiene il primato italiano dei 400 misti (4'16"34). È anche primatista in vasca da 25 metri con 4'08"77, un tempo che nel '92 gli vale il record mondiale.

vamo disposti a gareggiare in quelle condizioni. Poi, in assenza di risposte concrete, è nata l'idea del documento.

**Un documento nel quale non vi siete limitati a parlare dell'acqua fredda di Poggibonsi.** È vero. Abbiamo deciso tutti insieme di contestare una serie di lacune, già presenti nella passata stagione, e che quest'anno si sono ulteriormente acuite.

**Vale a dire?** Il fatto che le borse di studio per i nuotatori della nazionale vengano pagate sistematicamente in ritardo. Fino ad ora, ad esempio, non abbiamo ancora ricevuto alcuna somma relativa al 1994. Poi, il documento sottolineava la mancata pianificazione dei raduni collegiali, per cui può capitare che da un giorno all'altro un atleta debba partire senza precedenti preavvisi. Veniva criticato il cronico assenteismo dei dirigenti e l'incapacità di promuovere il nuoto attraverso gli organi di stampa. Per quanto riguarda i prossimi campionati del mondo si lamentava il pressapochismo della Fin nell'organizzare la squadra azzurra.

**Critiche dure che hanno innesta-**



Luca Sacchi nel gorgo della sua vittoria agli europei di Atene

to una reazione ancor più dura. La Fin vi ha deferiti e sospesi, in particolare vi ha accusato di aver infranto una norma ben precisa.

Esattamente. Si tratta di una regola federale che vieta agli atleti di rivolgersi in modo lesivo ai membri della federazione attraverso i mezzi di comunicazione. Una norma della quale non eravamo a conoscenza, e proprio per questo ci siamo poi scusati con la Federazione per il modo in cui era stata esternata la protesta.

**Ma di che cosa vi siete scusati? L'articolo 21 della Costituzione della Repubblica italiana dice: «Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione».**

In effetti, al ritorno da Poggibonsi ho parlato con un legale il quale mi ha fatto notare che questa regola federale per certi aspetti è anticonstituzionale.

**Contemporaneamente alla reazione della Fin, ci sono state anche le dissociazioni dalla protesta di molti nuotatori che pure in precedenza avevano firmato il documento.**

Vedere Battistelli, Merisi ed altri fare marcia indietro è stata una delle cose che mi ha fatto più male. Del resto, so perfettamente quel che è accaduto. Ci sono state forti pressioni per convincerci a lasciar perdere. Io ho tenuto duro, ma posso capire che molti atleti, specie i più giovani, lasciati soli davanti alla Federazione alla fine si siano impauriti. Ecco, quello che purtroppo è mancato è stato il sostegno dell'ambiente. Se qualcun altro si fosse schierato, la protesta avrebbe sicuramente assunto ben altra solidità.

**Come mai questo appoggio è mancato?** È mancato perché spesso nel nuoto operano persone povere di spirito e di ideali. E allora bastano anche piccole promesse per guadagnarsi il consenso.

**Si dice che lei abbia promosso questa protesta perché non ha più nulla da perdere: la sua attuale competitività non le permetterebbe comunque di ben figurare ai prossimi campionati mondiali.**

Sono balle. Quest'inverno ho avuto dei problemi fisici, infortunandomi ad una gamba, ma il mio

obiettivo è sempre quello di disputare un mondiale ai massimi livelli. La mia impressione è piuttosto l'opposta: è la Fin che non si aspetta molto da me, e quindi non si fa molti problemi nel mostrarmi il pugno di ferro.

**Lei è stato ascoltato oggi (ieri, ndr) dal procuratore federale. Che cosa vi siete detti?**

Nulla di particolare. Il procuratore si è limitato ad ascoltare la mia versione su quanto è accaduto a Poggibonsi.

**Pensa che verrà squalificato? Che le sarà impedito di partecipare ai mondiali?**

Credo che sia un fatto possibile. La risonanza che ha avuto la protesta è stata grossa, più di quanto noi stessi potessimo immaginare. A questo punto la Federazione deve assolutamente trovare un responsabile per quanto accaduto, che esista o meno.

**In caso di squalifica, lei annuncerà il suo ritiro dalle competizioni?**

A dir la verità ho già pensato di lasciare perdere in questi giorni. Ma poi no, ho pensato che non potevo dargliela vinta così. Certo, se mi dovessero squalificare il mio ritiro sarebbe molto probabile.

## Calcio mercato Giapponese Miura va al Genoa?

Il giapponese Kazuo Miura al Genoa? «È una possibilità» afferma il direttore generale Maurizio Casasco. «Si tratta di un'idea affascinante, la stiamo valutando». Intanto Benito Carbone, centrocampista del Torino, è arrivato al Napoli attraverso la Roma. Il cambio di casacca rientra nell'ambito dell'operazione Fonseca, che ha portato l'uruguayano dal Napoli alla Roma. Carbone ha firmato il contratto che lo vincola alla società partenopea per due anni. In serie B, è stato presentato il nuovo acquisto dell'Udinese, Roberto Ripa, proveniente dal Fidelis Andria.

## Arresto Goveani Salta l'esordio da cantautore?

Avrebbe deciso di esordire come cantautore in un concerto intitolato «Goveani live», a Palinuro il 27 giugno. Ma l'ex presidente granata si troverà ora costretto a ben altra esibizione sonora davanti ai giudici di Torino che ne hanno deciso giovedì l'arresto nell'ambito dell'inchiesta «piedi puliti». E in bilico, dunque, il concerto di Goveani. «Si farà», ribattono gli organizzatori, convinti evidentemente di una pronta revoca degli arresti domiciliari.

## Calcio primavera Oggi e domani sfide scudetto

Oggi e domani in palio uno scudetto nel derby allo stadio Comunale di Torino: Juventus e Torino si disputano, nelle due partite di andata e ritorno, il titolo italiano «Primavera», un evento che non ha precedenti finora, in 32 anni di campionati giovanili nazionali. Il regolamento della finale sarà analogo a quello delle Coppe internazionali, con la regola che prevede come i gol in trasferta valgano doppio.

## Beach volley A Fregene si schiaccia

Oggi e domani beach volley d'élite a Fregene, sul litorale romano. Si giocherà, infatti, la terza tappa dello «Sprite Tour». Sulla sabbia del «Tireno village» si sfideranno specialisti italiani e californiani. Fra i favoriti per la vittoria finale le coppie formate da John Eddo-Sean Fallowfield e Dionisio Lequaglie-Andrea Ghiugli.

**IL PERSONAGGIO.** Parla Marcello Lippi, nuovo allenatore della Juventus

## «Battere il Milan? Io penso ad altro»

Marcello Lippi, neo-tecnico juventino, ed un difficile compito: «Dovrò creare la mentalità vincente». Intanto ha una certezza: i bianconeri (ed il Torino) potranno giocare al «Delle Alpi». Ieri l'accordo con la Publigest.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MICHELE RUGGIERO

TORINO. Neppure il telefonino di Marcello Lippi concede molto al colore. Non gracchia, non fa versi irriverenti. Neppure quei rumori strani di sottofondo che accompagnano immancabilmente gli «incipit» d'autore. È la voce dell'uomo della Versilia si stacca chiara, pulita, sicura, quasi che gli fossero vietati anche i tormenti dell'animo. Un obbligo, in fondo, per chi come lui si appresta a tuffarsi in quel terribile rompicapo che si è rivelata la Juventus dall'86 ad oggi. Anni di magra, ma costosi, come lo champagne; anni idealizzati come la giostra di un «amarcord» dalla certezza vincente, poi rivelatisi più dispendiosi del passato, senza però conservarne dignità e stile negli addii. Boniperti e Trapattini «dixit».

A Lippi si chiede ora di passare sopra la recente memoria bianconera con la velocità dello zapping. Una spugna videoteleologica feroce ed implacabile. Del resto, la nuova era non contempla sprechi mentali (quasi fossero un lusso) né per lui, né per gli esigenti padroni dell'Ili (la cassaforte della socie-

tà), che vogliono ritrovare in tempi ultrarapidi la natura di squadra vincente. Riassumiamo dunque la questione. Se alla coppia Giraud-Bettega è stato chiesto di rimodellare il volto della squadra con quattro o cinque ritocchi di classe accertata (sono arrivati gli stranieri Paulo Sousa e Deschamps, i due difensori d'italico valore Ferrara e Fusi), dal tecnico si pretende che si trasformi nell'arma in più per spaccare la roccia milanista, che non dà segnali di logoramento.

Ne sarà capace? È un interrogativo che nelle ultime settimane si è trasformato in un boomerang ossessivo per il bravo tecnico, palesemente stufo di rimettere sul gramofono l'ansigena romanza a settantotto giri del ragazzo di bottega che si gioca la sua grande carta al tavolo che prima di lui fu di Trapattini. In fondo, non c'è una prima volta per tutti? Vabbè non ho vinto nulla, ti dice con ira soffocata dall'educazione, non mi presento al rotary del pallone col fiore all'occhiello di un grande club, ma il travaglio napoletano con fotofinish

in coppa Uefa che cos'è?, sottoprodotti di «scottex casa» da vendere ai dipendenti? Eppoi, se proprio vogliamo dare una lucidata all'otone del pedigrì, anche un campionato coll'Atalanta che danza al terzo posto in classifica fino alle ultime giornate o la salvezza col Cesena non sono mica risultati clonabili in laboratorio...

Ad inizio settimana Lippi ha concluso la sua visita d'ispezione nel cantone elvetico che ospiterà il ritiro juventino di precampionato dal 18 luglio a 16 agosto. Oggi, invece, s'imbarca per gli States. Una «vacanza» di dieci giorni. Un minigioco dall'Italia con sosta a San Francisco per assistere alle partite del gruppo B, in compagnia di Roberto Bottega (e rispettive consorti), vicepresidente di grande intuito diplomatico, che da tempo sembra voler fornire col suo prestigio una sorta di scudo termico al nuovo allenatore.

Allora Lippi, è dall'America che lancerà il guanto di sfida al Milan? «Ma chi l'ha detto che è importante battere il Milan?» - risponde lui - «Guardi che mi preoccupa più come si armonizza la squadra, plasmarne un'unità di intenti, ricercare l'equilibrio interno, capire gli umori dei giocatori, creare la mentalità vincente, altro che slogans da scioccare alle masse». Dovrà dare il massimo... «Se crede che nel Napoli mi sono risparmiato... Però, alla Juve aggiungo un anno in più di esperienza, non c'è dubbio. Dodici mesi importanti trascorsi in una grande società le cui ambizioni sono state soltanto ridimensionate

dai problemi economici. Eppure, fugate le perplessità iniziali, la squadra si è espressa ad alto livello riconquistando il rapporto con la città». E c'è da crederci. Il suo successore, Vincenzo Guerini, non ha forse dichiarato che a Napoli sarebbe «venuto anche gratis e a piedi»?

Ritorniamo alla Juventus: mercato concluso? In una recente intervista ha spiegato che la scelta di «tagliare» Dino Baggio rientra in una logica più ampia, sconosciuta all'esterno. È esatto Lippi? «A metà. L'ho detto nel giorno della mia presentazione e lo ripeto: Dino è un buon giocatore, bravo in interdizione e in zona-goal, ma non rientra nei nostri piani. E con questo spero che non circoli pregiudizio nei confronti della società a contrattazioni - ancora aperte. Quando il mercato sarà concluso, vedrete che il senso di alcune operazioni sarà comprensibile a chiunque».

Ultima domanda, in tema di mondiali. Non la preoccupa lo stress garantito ai bianconeri in azzurro? «Perché, dove? Alle dipendenze ho soltanto grandi professionisti che vivono la Juve come punto di partenza, non certo d'arrivo, tutt'altro che influenzabili dalle vicende della nazionale. Se le cose andranno bene, sentiranno maggiormente il momento positivo e la voglia di proseguire sulla strada del successo: se andranno male, gioverà loro la voglia di rivincita. Insomma, nell'uno e nell'altro caso, non credo che verranno meno gli stimoli».

## ITALIA RADIO NON DEVE CHIUDERE!

PERCHÉ UNA VOCE PROGRESSISTA NAZIONALE E DEGLI ASCOLTATORI, NON VENGA CHIUSA, MA RILANCIATA, AMPLIATA E IL SUO SEGNALE RIPRISTINATO IN TUTTA ITALIA, aderite ai circoli di ITALIA RADIO sorti spontaneamente per organizzare un sostegno attivo e finanziario.

Comunicateci (via radio o fax 06.87182187) la nascita di nuovi circoli di ascoltatori (basta un telefono!).

ITALIA RADIO  
06.6796539-6791412

Piazza del Gesù, 47 - 00186 Roma

### CIRCOLI:

TORINO tel. 011/5620914  
GENOVA tel. 010/590670-403345  
MILANO tel. 02/70103183  
MILANO (Nov.Mil.) tel. 02/3565539  
MILANO tel. 02/9102843  
MILANO (Est) 02/95301348/54  
MANTOVA tel. 0376/449659  
BOLOGNA tel. 051/569067-6196434  
BOLOGNA tel. 051/505079-615418  
IMOLA (Bologna) tel. 0549/29112  
RAVENNA tel. 0544/66737  
MASSALOMBARDA (Ravenna) tel. 0545/84495  
CASCINE DI BUSI (Pisa) tel. 0587/723676  
FIRENZE tel. 055/244353  
SCANDICCI (Firenze) tel. 055/7350240/751148

MONTELUPO (Firenze) tel. 0571/51692  
PRATO tel. 0574/39512  
MONTEMURLO (Po) tel. 0574/792031  
PISTOIA tel. 0573/364067  
VALDICHIANA (Siena) tel. 0578/738110  
ROMA (Marconi) tel. 06/5565263  
ROMA (Cassia) tel. 06/3315886  
ROMA (Montemario) fax. 06/3380685  
ROMA (Montesacro) fax. 06/87182187  
ROMA (Talent) tel. 06/86895855  
ROMA (Palocco/Eur) tel. 06/52351222-50915698  
CIAMPINO (Roma) tel. 06/7960632  
RIETI tel. 0330/429196  
BARI tel. 080/5560463  
PALERMO tel. 091/6731919

A cura del Coordinamento dei Circoli Romani (fax 06.87182187)